

# La Sinistra perdente, un dilemma cornuto

Inviato da Marista Urru  
venerdì 25 febbraio 2011

{youtube}LidqZIUO9oQ{/youtube}

Il dilemma cornuto è notoriamente quello che non può avere che due soluzioni, ognuna delle quali esclude l'altra, ma tutte e due sono scarsamente praticabili.

-

ramo del dilemma: le sinistre non sono maggioranza nel Paese.

-

ramo strettamente connesso al primo, per diventare maggioranza dovrebbero attirare il voto dell'elettorato moderato, ma in tale caso perderebbero quella base che tengono calda con l'anti berlusconismo e l'odio per chi non è come loro, dipinto come ladro o imbecille e comunque sempre da escludere socialmente e nel lavoro.

Inconciliabilità assoluta fra i due corni, quindi stasi, quella che è davanti agli occhi di tutti, almeno qui in Italy, e governo occulto, spesso senza presa di responsabilità per gli eventuali danni prodotti e profonda immaturità scaturente dal senso di irresponsabilità. Sono passati 65 anni e non cambia nulla, anzi.. i vizi incancreniscono.

Partiamo quindi da una realtà pochissimo nota all'estero: la sinistra in Italia è stata maggioranza assoluta solo 1 (una) volta, e fu nel 2006. E allora si è comportata al governo in modo talmente poco responsabile, con uscite balzane da parte dei suoi rappresentanti che sono arrivati alla vergogna di votare la mattina in Parlamento una legge per poi scendere in piazza con la gente la sera per manifestare contro quella stessa legge: i tapini non si erano accorti che il progresso finalmente permetteva alla loro base un tempo ignara, di SAPERE finalmente come avevano condotto gran parte della opposizione alla

DC in passato, e non ne è stata contenta, molti hanno provato vergogna a dimostrazione che spesso gli Italiani sono assai meglio dei loro governanti. Il Governo Prodi non ha mantenuto le promesse e non è stato il Governo di tutti gli Italiani, molti non lo rivoterebbero manco morto

Alcuni a sinistra si sono lamentati che molti dei loro politici sono andati al governo, testuale: "Con le pezze al sedere, e ne sono usciti straricchi", chi lo sa, ma se se lo dicono fra loro stessi..il dubbio è forte.

Ora come allora comunque i politici di sinistra sono divisi, ed armati senza esclusione di colpi uno contro l'altro, pugnalate e sgambetti sono all'ordine del giorno e al centro destra che pure ha i suoi problemi in tale senso, basta spesso aspettare che si azzannino escludendosi fra di loro a vicenda. Senza doversi sbracciare per eliminare avversari a sinistra. Dicono il nuovo movimento di Giulietto Chiesa, sia iniziato con una scazzottata alla inaugurazione, ce ne dovrebbe esser traccia sul web, la notizia è stata data a radio radicale.

In tutto il suo agitarsi questa sinistra sembra aver dimenticato il bene comune, al massimo riesce a produrre cose come la liberalizzazione delle pompe di benzina concepita in modo strano: si progetta di chiudere le pompe tenute dai cittadini sconosciuti che magari votavano PCI dalla nascita, e si permette alle Coop, noto salvadanaio della nostra sinistra, di aprire pompe di benzina, magari dove non serve. Loro le chiamano liberalizzazioni, chi resta in mezzo ad una strada e scopre che è servito agli interessi di Coop e petrolieri un tantino si incavola, non se lo aspettava "dai compagni", bene ora sa cosa può aspettarsi chi non ha potere dai compagni.

Insomma questa chiassosa e rissosa formazione che sa solo governare "contro"; il resto degli italiani e lo fa spesso con cattiveria e supponenza, in 65 anni di Repubblica, ha governato alla luce del sole solo per due anni, combinando sfracelli e portando alla moria di moltissime piccole imprese, ma riuscendo in quello che meglio sa fare: occupazione dei posti meglio retribuiti, delle consulenze e via ballando in un rondò remunerativo e pittoresco in pieno accordo con tutti i poteri forti, specie quello bancario, cosa che però gli ha alienato moltissimi voti a sinistra.

Quindi purtroppo per i nostalgici del tempo che fu, non renderebbe riprendere i vecchi slogan che ormai mostrano la trama spesso frallosca, la retorica del passato che pure nel tempo, che è sempre galantuomo, ha svelato una serie di inganni e peggio alla stessa base del partito, di collusioni ecc..Ma dopo i tanti anni di potere reale esercitato contro il ceto medio e moderato, come aspettarsi che questo, ulteriormente scottato, ferito, dileggiato nei due anni del governicchio Prodi, voti domani a sinistra? Non lo faranno mai, si limiteranno, caso mai ricapitasse la disgrazia di un governo di sinistra, a fare come l'altra volta: molti che possono se ne andranno di corsa, e gli altri, zitti e calmi, aspetteranno che passi la nottata, sempre che non si esageri troppo con il loro grado di sopportazione alle persecuzioni, e non sto

esagerando.